

Urbino

Chiesa

**Domenica alle 9,30
l'arcivescovo Tani
celebrerà a Talacchio
per le cresime**

Domenica alle 9,30 l'arcivescovo Giovanni Tani celebrerà la messa nella chiesa di san Michele Arcangelo di Talacchio e conferirà il sacramento della confermazione ai cresimandi. Concelebrerà don Hugo.

Città in lutto per la morte di Brunello Palma

Aveva 85 anni. Figura chiave dell'Università per decenni. Il commosso ricordo dell'amico Gianfranco Rossi. Lunedì il funerale

E' morto a 85 anni il professor Brunello Palma, docente di Diritto Pubblico all'Università di Urbino, uno dei fautori della realizzazione dei collegi universitari e dell'espansione della città di Urbino. La famiglia era nativa di Colbordolo e Palma era arrivato a Urbino da ragazzo con i genitori e i suoi fratelli: aveva frequentato il liceo Classico Raffaello e poi si era laureato in Giurisprudenza all'Università; per due anni aveva insegnato francese e poi aveva vinto il concorso per la docenza nel suo Ateneo, dove aveva poi stretto profonde amicizie, tra cui anche quella con Carlo Bo. «La scomparsa di Brunello Palma, con cui ho trascorso con grande amicizia gran parte della mia vita, mi addolora profondamente e lascia un vuoto difficilmente colmabile – sono le parole di Gianfranco Rossi, per anni direttore generale dell'Università –. La nostra è stata un'amicizia nata fin dai tempi del Liceo ed è rimasta cal-



Da sinistra, Gianfranco Rossi, Carlo Bo e Brunello Palma al Palazzo Ducale di Urbino

da ed affettuosa fino ai nostri giorni. Per questo la sua fine mi lascia sconvolto e senza parole. Brunello ha speso con amore ed entusiasmo tutta la sua vita per la crescita e lo sviluppo dell'Università e della città. E' stato professore associato di Istituzioni di Diritto Pubblico alla Facoltà di Magistero nonché direttore per lunghissimi anni dell'Istituto

di discipline giuridiche e politiche "A. Battista", riscuotendo unanime consenso dai colleghi e soprattutto dagli studenti». A fianco della sua attività accademica, il professor Palma ha svolto anche una intensa attività politica nelle file del Partito Repubblicano, ricoprendo negli anni '70 la carica di consigliere comunale «nel corso della quale

ha profuso le sue migliori energie per la crescita e lo sviluppo della città. Altrettanto significativa è stata la sua attività in favore dell'edilizia popolare ed a lui si deve la creazione di varie cooperative che hanno risolto il problema abitativo della città», continua Rossi, che hanno portato allo sviluppo di quartieri quali Mazzaferro e la Piantata.

«Mi piace ricordarlo anche come autorevolissimo membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università per la quale ha profuso tutte le sue migliori energie, in particolare per la costruzione dei collegi universitari, nonché per l'affetto e la devozione nei confronti del Rettore Bo che lo ricambiava in pari modo, con il quale lui, io ed altri, ci ritrovavamo al Circolo Cittadino per un caffè e che lui portava sempre a casa in macchina – continua Rossi –. Negli anni in cui era consigliere comunale, ha avuto stretti contatti con l'allora Ministro della Giustizia e io lo ricordo come una persona molto generosa, umanamente straordinaria, grande amante della compagnia dei suoi amici». I funerali si svolgeranno lunedì 19, alle 15 nella chiesa della SS. Annunziata; seguirà la tumulazione al cimitero di San Bernardino. Il professor Palma lascia la figlia Giulia con Michele, i nipoti Giovanni e Gloria, i fratelli e i parenti tutti.

I. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I. o.

STUDI, POLITICA E SOCIETÀ

**Forte il suo impegno
per costruire i collegi
universitari e
i quartieri di edilizia**

Le reazioni

**Gambini: «Era uno spirito indipendente, costruttivo»
Calcagnini: «Uno degli artefici del nostro progresso»**

Sindaco e magnifico rettore ricordano il peso del docente «Trasmetteva fiducia, assicurava il confronto»

La città esprime il suo cordoglio per la scomparsa del professor Palma: primo fra tutti il sindaco di Urbino Maurizio Gambini che ricorda il docente «come una persona di cultura, impegnato direttamente nel seguire le politiche di sviluppo della nostra città. Il suo impegno civile si è espresso anche come consigliere comunale: per vari anni ha fatto parte delle forze di minoranza dell'assemblea cittadi-

na, incarnando uno spirito indipendente, sempre costruttivo, sempre pronto a lavorare per il bene della sua Urbino. Rivolgiamo alla famiglia Palma le sincere condoglianze di tutta l'amministrazione comunale e di tutta la comunità locale», dice Gambini.

Il Magnifico Rettore dell'Università di Urbino Giorgio Calcagnini percorre un doppio binario del ricordo, quello istituzionale e quello personale: «Come rettore ricordo il professor Palma come un docente valido e di alto spessore e come uno degli artefici del progresso dell'Ateneo. Poi, ho un ricordo persona-

le, quando a inizio della mia carriera, lo incontravo nel mio stesso piano e avevo di lui l'impressione di una persona che con grande ironia sapeva farmi comprendere quanto sarebbe stato faticoso realizzare tutto quello che mi proponevo per il futuro – commenta Calcagnini –. Ci siamo sfiorati per l'età, parlavamo di amici comuni e ho un ricordo molto positivo di lui perché era in grado di trasmettere fiducia e di assicurare un confronto costruttivo su qualunque questione avesse necessità di un chiarimento».

GRANDE ORATORE

**Fu elemento di spicco
della massoneria**

Brunello Palma è stato non solo un accademico di rilievo, non solo politico e amministratore. Come un altro suo illustre concittadino, Francesco Budassi, il sindaco di Urbino e parlamentare a cavallo tra Otto e Novecento, Palma è stato personaggio di spicco della massoneria italiana, iscritto al Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani fin da giovane. Nella sua carriera massonica ha raggiunto anche un ruolo di primo piano nazionale



quando accanto a Gustavo Raffi, che diventò Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia nel 1999, Palma divenne Grande Oratore, ovvero il custode delle leggi massoniche in Italia. Un ruolo che ben gli si congegnava come professore di diritto costituzionale. Nella sua carriera fu anche maestro venerabile della loggia "Giuseppe Garibaldi nr. 145" di Pesaro e presidente regionale dei maestri venerabili delle Marche. Il suo studio a Roma, a Villa Medici del Vascello sul Gianicolo, si affacciava sul cupolone del Vaticano, ma lui da urbinato aveva sempre nel cuore i torrioni del palazzo ducale. Sfiò anche la candidatura a Gran Maestro, sostenuto fortemente da molte regioni d'Italia, ma l'impresa non andò poi a buon fine.